

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE
31 MAGGIO 2015
SAN VALENTINO TORIO**

**LISTA CIVICA
CITTÀ NUOVA**



**CANDIDATO SINDACO
MARIA ROSARIA CRISPO**

**PROGRAMMA
AMMINISTRATIVO**

INDICE

Premessa	3
Gestione efficiente della Pubblica Amministrazione.....	4
La gestione delle Risorse Finanziarie	6
L'assetto urbanistico.....	7
Rilancio e valorizzazione dell'Imprenditoria.....	9
Le Politiche Sociali	11
Ecologia ed energie rinnovabili	15
Trasporti e infrastrutture.....	16
La presenza di immigrati sul territorio.....	17

Premessa

Con questo programma ci presentiamo agli elettori di San Valentino Torio.

Siamo davanti a voi, non per ambizione di potere ma, perché siamo convinti di poter costituire per la nostra comunità una occasione di rilancio ed un'opportunità di crescita.

A livello nazionale il momento storico è difficilissimo, per la grave crisi che da oltre sette anni attanaglia il Paese. Ciò ha comportato ricadute altrettanto gravi nel nostro territorio, ulteriormente appesantito da un tessuto economico di per sé ricco di opportunità ma purtroppo martoriato da un decennio di politica miope e clientelare.

Siamo convinti che in questi anni a San Valentino Torio, praticamente ogni famiglia – soprattutto e come sempre, quelle meno abbienti - ha sperimentato sulla propria pelle che la gestione della **Cosa Pubblica** è stata fatta secondo criteri di appartenenza o meno ai gruppi di potere.

Per noi e per le nostre giovani generazioni siamo dunque chiamati ad imprimere, a questo drammatico stato di cose, un **cambiamento**.

Per fare ciò, in questo clima di estrema – ma più che prevedibile - difficoltà, **l'azione politica** ed amministrativa dovrà essere **seria, costante, ferma e convinta negli scopi**.

Ma ciò ovviamente non può essere sufficiente. Ad essa occorre unire una più articolata – e, perché no, visionaria - strategia, nella quale siano ben presenti anche obiettivi di più ampio respiro, **per guidare la Città in un percorso** non breve e per niente scontato, **di risveglio sociale e culturale**, profonda **innovazione e stimolo del tessuto economico, revisione dell'assetto territoriale**, delle **infrastrutture e dei servizi**, in una parola **Progresso**.

Tali obiettivi, tuttavia, presuppongono in primo luogo la ferma tutela dei principi di **Efficienza amministrativa** e **Legalità** nell'agire della Pubblica Amministrazione, al fine di reperire la capacità di adeguare e rendere realmente operative le risposte ai bisogni dei cittadini, in un quadro di limitate risorse finanziarie.

Quella che qui si delinea è la prospettiva di una **Città Nuova** che non intende soggiacere al senso asfissiante di assurda "normalità" con cui invece oggi è vista la situazione di degrado e declino in cui versa il nostro Territorio.

Ma soprattutto è una Città Nuova che intende **bandire gli atteggiamenti corporativistici e di difesa delle posizioni di beneficio che non derivino esclusivamente dalle proprie capacità**.

San Valentino Torio ha costruito il suo ruolo nel territorio grazie alla capacità di una imprenditoria diffusa, basata sull'unità familiare e sull'operosità che solo una lunga tradizione contadina può costruire.

Anni ed anni di inerzia – quando non di malaffare – nelle sedi amministrative hanno tradito questa eredità, che invece va recuperata, pena la perdita irreversibile della sua più vera identità. **Il futuro della Città si gioca attorno alla capacità di valorizzare la sua naturale posizione di fulcro e di centro di intersezione tra vari ambiti dell'agro**.

L'azione politico-amministrativa degli ultimi 10 anni, gestita da ben conosciuti gruppi di potere, posizionati dentro e fuori le Istituzioni comunali, è stata caratterizzata da miopi posizioni di chiusura, funzionali alla perpetuazione di una gestione privatistica della cosa pubblica, mortificando nuove ed operose iniziative imprenditoriali, nella sostanziale assenza di proposte ed elaborazioni progettuali di adeguato respiro sui temi strategici per il futuro della Città.

La stessa gestione delle risorse economiche – non certo ingenti – ha visto ancora il prevalere di una visione di un'amministrazione tesa al sostanziale immobilismo, incapace di rendere efficiente, precisa, solerte la macchina burocratica.

Le risorse economiche sono state utilizzate per la gestione clientelare della politica e del consenso. Questo stato di cose deve cambiare.

Il primo intento del nostro programma di mandato è, dunque, proprio quello di ***stimolare un confronto politico che si preoccupi*** - non già di inseguire, attraverso le solite promesse di vantaggi illeciti - ***di concorrere a disegnare per San Valentino Torio un organico disegno di riconversione e di nuovo sviluppo.***

Questo livello di impegno non ha alternative; esso richiede all'intera società sanvalentinense, e non certo soltanto alle istituzioni pubbliche e alla politica, ***uno sforzo comune per mettere in sinergia tutte le migliori potenzialità***, che a sua volta non può che basarsi su un drastico ***mutamento di mentalità***, che ovviamente deve avere luogo, innanzitutto, nel Palazzo Comunale.

Gestione efficiente della Pubblica Amministrazione

Una città "a misura di chi voglia partecipare".

Amministrazione non significa gestione miope e parassitaria della pura e semplice ordinarietà, ma ***impegno, serietà, coraggio, determinazione***, parole che devono essere un imperativo all'interno della Casa comunale.

Rendere la Casa comunale la casa di ogni cittadino è il nostro obiettivo principale. Personale preparato, procedure efficienti e digitalizzate, servizi erogati con puntualità e ottimizzazione dei costi di gestione sono alla base di una riorganizzazione amministrativa che spinga al progresso in un contesto di trasparenza e, soprattutto, legalità.

Abbiamo ascoltato molte volte la frase "politica è partecipazione", oppure ineggianti autoglorificazioni alla "trasparenza". Ebbene, si è trattato solo di vuoti slogan.

Emblematica in tal senso – ma purtroppo anche dai risvolti addirittura beffardi – è stata l'applicazione delle pur chiare norme di legge: la semplice esplorazione del sito attuale del Comune di San Valentino consente a chiunque di prendere atto che, a parte i "curriculum" degli amministratori uscenti, esso non contiene alcuna notizia sulla gestione dei fondi pubblici (bilancio) o, più ancora, sugli incarichi assegnati "ad personam".

Intendiamo capovolgere un simile andazzo, dando attuazione al ***principio di generale trasparenza***,

inteso come *accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*

La trasparenza è, infatti, un essenziale veicolo di attuazione del principio democratico e dei principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche. Essa è componente essenziale del diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione al servizio del cittadino.

Essa costituisce "livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m, della Costituzione".

La nuova amministrazione – ed in tal senso ci impegniamo verso i cittadini - dovrà dunque pubblicare sul sito istituzionale i dati e le notizie concernenti l'amministrazione allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino.

In questa direzione intendiamo:

- avviare un progetto di *revisione dei contenuti informativi* tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni che ricadono nell'ambito della trasparenza;
- offrire ai cittadini la possibilità di rappresentare le loro *valutazioni sulla qualità* delle informazioni pubblicate, ad esempio, in termini di precisione, completezza, correttezza, tempestività, al fine di coinvolgerli nell'attività dell'amministrazione e nei suoi meccanismi di funzionamento e per tener conto delle loro osservazioni;
- predisporre un *regolamento che disciplini l'esercizio della facoltà di accesso telematico*;
- *rendere pubblici* ed immediatamente conoscibili *gli emolumenti percepiti* dai consiglieri, dagli assessori, dal sindaco e dai soggetti aventi ruoli dirigenziali nelle società partecipare *nonché i provvedimenti di spesa.*

Tema connesso alla questione della trasparenza è quello della logica di *gestione del procedimento amministrativo.*

Tutte le analisi concordano sul fatto che una delle cause della attuale grave crisi finanziaria è da individuarsi *nell'eccesso di burocrazia*, nella sua duplice – e spesso trascurata – manifestazione di eccesso di regole e di livelli decisionali che agiscono spesso quasi in conflitto tra loro nonché di gestione inefficiente e deresponsabilizzata della macchina amministrativa, il cui obiettivo sembra essere quello di "non decidere".

Tale situazione scoraggia l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto da parte dei giovani e rende poco competitiva l'azione di quelle già presenti sul territorio.

Occorre rivedere completamente il concetto del rapporto tra la Pubblica Amministrazione ed il cittadino – soprattutto se imprenditore – nel quadro del procedimento amministrativo.

Pur nei limiti delle competenze comunali occorre intervenire seriamente, nell'ottica di creare un "ambiente procedimentale", nel quale prevalga la logica di sintesi tra interesse pubblico ed interesse privato.

In questo contesto, la **digitalizzazione dei processi e dei documenti** è diventata, ormai, un'esigenza non più procrastinabile e sarà obiettivo primario di questa amministrazione trasformare questa esigenza in un'importante leva di business, in grado di offrire vantaggi in termini di **Efficienza, Riduzione dei costi e Sviluppo** sia per le imprese che per i cittadini.

Grazie anche all'evoluzione tecnologica sempre più accessibile, bisogna ridurre al minimo le spese relative alle corrispondenze da e per il Comune, per rendere più agevole l'ordinario svolgimento delle procedure.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), adottato a livello nazionale nel 2005, al cittadino e all'impresa dovranno essere garantiti:

- Il diritto **all'uso delle tecnologie nelle comunicazioni** con l'Amministrazione pubblica;
- Il diritto di effettuare qualsiasi **pagamento con modalità informatiche**;
- Il diritto **all'utilizzo della** posta elettronica certificata (PEC);
- Il diritto a trovare **online tutti i moduli, le autocertificazioni e i formulari aggiornati**;
- **L'introduzione del cosiddetto "Domicilio digitale"**, con il quale si riconosce ad ogni cittadino la facoltà di indicare all'Amministrazione pubblica un proprio indirizzo PEC, cui la stessa è tenuta ad inviare tutte le comunicazioni.

La gestione delle Risorse Finanziarie

Una città che ottimizza e risparmia

Nell'attuale momento storico, caratterizzato da una drastica riduzione dei trasferimenti di risorse finanziarie dallo Stato e dalle Regioni ai Comuni, qualunque progetto di azione politica non può prescindere da una gestione **delle risorse finanziarie massimamente improntata ad efficienza ed assoluto rispetto del principio di legalità**, che trova la sua prima e più importante manifestazione **nell'agire imparziale della Pubblica Amministrazione**. Ciò significa che qualunque attività amministrativa e qualunque azione politica, qualunque scelta nell'utilizzo delle risorse comunali deve essere attuata **nell'esclusivo interesse pubblico** e senza la benché minima contaminazione con interessi personali di questo o quel soggetto.

Il primo passo per individuare strategie che possano dare nuova linfa alle casse comunali è quello di un'attenta analisi dei bilanci volta all'individuazione degli sprechi di denaro.

Siamo convinti che concreti margini di operatività finanziaria potranno essere reperiti attraverso, in primo luogo, l'utilizzo efficiente e soprattutto imparziale delle risorse disponibili.

Ulteriori risorse potranno e dovranno essere reperite attraverso:

- La **valorizzazione del patrimonio immobiliare**, che dovrà essere destinato a fini sociali ma che consentano, nei limiti e nei modi opportuni, di ottenere entrate finanziarie;
- Il **ricorso al capitale privato**, sia mediante lo strumento della convenzione-contratto, sia attraverso il ricorso a società miste, nelle quali l'apporto finanziario dell'ente non potrà che essere costituito essenzialmente dal conferimento di immobili. E' bene sin d'ora chiarire che la scelta del partner privato sarà effettuata con il rigoroso rispetto di procedimenti di evidenza pubblica.

Appare infine assolutamente necessario il **ricorso ai fondi messi a disposizione da parte dell'Unione Europea** (fondi strutturali e fondi settoriali o - altrimenti chiamati - a gestione diretta). Si tratta di opportunità che non possono essere perse sicché sarà necessario istituire un efficace rapporto istituzionale con la Regione Campania, che dovrà darci tutto il supporto necessario.

Per favorire la conoscibilità e l'accesso, da parte delle imprese e dei giovani, ai finanziamenti europei, sarà necessario aprire uno **sportello Eurodesk**, che assisterà cittadini e imprenditori nell'intercettare i bandi di loro interesse e li accompagnerà nella fase di partecipazione a questi ultimi.

L'assetto urbanistico

Una città vivibile

San Valentino è dotata di uno strumento urbanistico che, dopo ormai dodici anni e, nella prospettiva dell'approvazione del PUC, merita di essere rivisitato. La nozione culturale di "centro storico" risulta smarrita. L'area centrale e storica della Città ha subito e sta subendo un processo di degrado che non è più accettabile. Oltre alla sicurezza deve essere recuperato il decoro. L'intero territorio va ripensato attraverso una **nuova versione del piano del commercio** che, studiato insieme alle associazioni di categoria, ricrei le condizioni per **il recupero degli esercizi commerciali di vicinato** e di tutte quelle piccole imprese che vivono della prossimità alle aree di maggiore affluenza di pubblico;

In tale contesto, sarà necessaria una **nuova configurazione della rete stradale e degli spazi pubblici**.

Ecco i principali interventi che ci proponiamo.

1. **Revisione dello strumento urbanistico in fase di adozione- PUC-attraverso la rimodulazione degli interventi previsti nel PUC**
 - nella zona del centro storico in particolare, occorrerà dare la possibilità di realizzare interventi più incisivi dal punto di vista urbanistico ed economicamente sostenibili, in modo tale che il recupero del patrimonio edilizio esistente non risulti essere un'attività anti-economica, bensì redditizia e di valenza anche sociale;

- nell'area industriale, attraverso il futuro strumento attuativo al fine di favorire l'insediamento anche di piccole e medie imprese. una nuova ed eventuale localizzazione dell'area PIP;
 - per le aree agricole favorendo e rendendo possibili gli accorpamenti dei fondi per intercettare le dinamiche del programma POR-FSR 2014-2020 e una flessibilità tale da consentire attività agrituristiche ed agricole;
 - nei comparti edificatori favorendo la flessibilità dimensionale e spaziale degli interventi.
2. **Prevedere un sistema di incentivazione** (come, ad es., il bonus ipotizzato dal governo nazionale) per i proprietari che sistemino le facciate dei palazzi e fabbricati nel centro storico, in conformità al piano colore già predisposto.
 3. **Rifacimento e messa in sicurezza delle pavimentazioni** delle arterie viarie secondarie (vicoli e slarghi) con pavimentazione originale dei secoli scorsi (basolato in pietra lavica).
 4. **Creazione di un nuovo sistema di circolazione viaria nel centro storico**, riprendendo il progetto che prevedeva la creazione di una nuova arteria viaria lungo l'asse nord-sud del centro storico, e utilizzazione degli spazi così recuperati per creare, anche all'interno del nucleo abitativo di più antica formazione, attività economiche (botteghe artigiane, attività di ristorazione con prodotti tipici etc.), turistiche (bed and breakfast) e sociali (parco-giochi, uffici amministrativi etc.) compatibili con la sua funzione.

5. Riorganizzazione dell'Ufficio Tecnico

Prevedere nell'ambito dell'ufficio tecnico delle funzioni distinte per la parte degli interventi pubblici e per la parte degli interventi privati, e all'interno della parte privata prevedere una distinzione tra il lavoro ordinario e quello pregresso come i condoni. Così come per le funzioni afferenti alla parte pubblica, individuare delle competenze specifiche capaci di intercettare le forme di finanziamenti comunitarie e nazionali.

Prevedere altresì un ufficio legale a supporto dell'ufficio tecnico per affiancare e renderne più agevole e snello il lavoro.

Discorso a parte merita la "zona industriale-artigianale" che avrebbe dovuto e potuto costituire un importante volano di riqualificazione di aree abbandonate e, ovviamente, di crescita e sviluppo economico. Ci proponiamo di elaborare una strategia di riqualificazione attraverso il nuovo piano attuativo.

Nel quadro delle politiche da intraprendere al fine di conseguire l'ambizioso obiettivo del miglior livello possibile di riqualificazione urbana, questione assolutamente centrale dovrà assumere una *rinascita della concezione unitaria del territorio comunale di San Valentino Torio*, attraverso il *recupero funzionale ed urbanistico della storica frazione di Casatori*.

Quale conseguenza di un decennio di totale disinteresse politico-istituzionale, oggi assistiamo ad una sostanziale condizione di separatezza della nostra frazione di Casatori, intesa, vissuta e vista come un qualcosa di “distinto” rispetto a San Valentino Torio. Nulla di più sbagliato.

Casatori è parte fondamentale del territorio comunale e come tale deve essere considerata da parte dell'Amministrazione comunale.

Riteniamo dunque che la nuova Amministrazione dovrà dedicare particolare attenzione ed impegno al raggiungimento dell'obiettivo di una sostanziale unità tra i due ambiti territoriali, sia attraverso la generazione ed impulso a politiche economico-commerciali in grado di sottolineare, anche nell'animo dei cittadini, che Casatori è parte del territorio comunale.

Si propone, in primo luogo, che l'amministrazione comunale si renda soggetto promotore della **istituzione di una fiera-mercato** che rappresenti la raffigurazione sintetica del comune tessuto sociale, imprenditoriale, commerciale

Altro livello di fondamentale intervento sarà quello di **inserire il territorio di Casatori nel piano della implementazione dei trasporti pubblici**, agevolando la possibilità per i cittadini di trasferirsi dall'una all'altra localizzazione territoriale.

Un altro aspetto importante per la riqualificazione della nostra città è quello della **sinergia con i comuni limitrofi**, in particolare Poggiomarino, Sarno, Striano e San Marzano S.S., **per sfruttare i finanziamenti archeologici** che giungono per i famosi scavi di “Longola di Poggiomarino”. In questo contesto sarebbe utile, a fini turistici, programmare **degli interventi di ricerca a scopo archeologico** anche sul nostro territorio.

Rilancio e valorizzazione dell'Imprenditoria

Una città a misura di Imprenditore

Nessuno può negare che l'imprenditoria del nostro Comune – così come quella dei territori limitrofi – è ostacolata dalla grave assenza di dotazioni infrastrutturali nonché, più in generale, da un atteggiamento dell'Amministrazione locale ispirato quasi ad ostilità, il che ovviamente ha impedito al territorio di esprimere complessivamente tutte le sue potenzialità.

D'altro canto, nel quadro di una tradizione contadina, da tempo ormai San Valentino Torio ha visto crescere concrete realtà imprenditoriali e non solo nel settore dell'edilizia.

Il rapporto tra l'Amministrazione Pubblica e le imprese ha subito un notevole cambiamento nel corso degli ultimi anni: infatti, si è passati dalla richiesta di efficacia/efficienza, considerate condizioni indispensabili per la competitività del sistema economico, ad una richiesta di servizi avanzati in grado di soddisfare le esigenze connesse con l'integrazione europea. Esigenze che non sempre la Pubblica Amministrazione è stata in grado di cogliere con prontezza. Per rispondere alle esigenze di crescita del Paese non si può prescindere dall'elaborazione e attuazione di politiche efficaci da parte dell'Amministrazione pubblica, in grado di migliorare i servizi alle imprese e di conseguire un significativo recupero di efficienza. Dall'analisi di incontri effettuati con diversi imprenditori, infatti, si riscontra una generale insoddisfazione per i servizi ricevuti e si evidenzia una

tendenziale difficoltà da parte dell'Amministrazione nel cammino verso l'innovazione. Le principali ragioni di questo clima di insoddisfazione riguardano i costi occulti del sistema, dovuti ai tempi lunghi, alla complessità dei procedimenti ed alla necessità di dover frequentemente ricorrere ad intermediari.

Intendiamo costruire *un'amministrazione attenta alle esigenze dell'imprenditore* che si interfaccia con l'ufficio comunale, dove egli, chiunque sia, venga visto come il primo soggetto titolare del diritto ad un'amministrazione seria ed efficiente.

Le parole d'ordine saranno:

- Massima *accoglienza e disponibilità*;
- *Prontezza* nel fornire i chiarimenti richiesti;
- *Precisione* nelle indicazioni;
- *Tempestività* nella decisione dell'istanza;
- Totale *trasparenza* sugli atti del procedimento amministrativo.

Occorre rendere l'Amministrazione pubblica più leggera, capace di essere più amichevole e affidabile nei confronti di impresa e cittadini, e di risolvere i problemi collettivi. E' importante, a tal proposito, che l'Amministrazione adotti logiche e strumenti idonei a gestire il cambiamento, a carpire le necessità e i bisogni delle imprese, ad utilizzare al meglio le risorse disponibili e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie fungendo da "incubatore" di nuove iniziative di impresa.

A tal proposito si rendono necessari:

- Interventi di *innovazione e miglioramento* delle modalità di relazione fra imprese e Pubblica Amministrazione, attraverso una maggiore efficienza dello *Sportello Unico*;
- Interventi di *adeguamento tecnologico e organizzativo*, per conseguire la piena digitalizzazione dei processi amministrativi, attraverso la completa *dematerializzazione dei flussi informativi e documentali*, nonché delle procedure di pagamento;
- Interventi di *collaborazione con le imprese*, mettendo a disposizione delle stesse tutte le informazioni relative ad opportunità provenienti dall'esterno (bandi regionali, nazionali ed europei) e l'assistenza per la loro predisposizione.

In tale contesto, ruolo significativo deve essere assunto dalle *sponsorizzazioni*.

I Comuni hanno la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione:

- ex art. 43 c. 1, L. 449/1997 (finanziaria 1998) che prevede, previa adozione di un apposito regolamento, la possibilità di stipulare *contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni*, senza fini di lucro, costituite con atto notarile;

- art. 119 del Dlgs. 267/2000 in base al quale si possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione o convenzione con soggetti pubblici o privati, con lo scopo **di migliorare la qualità dei servizi prestati**;
- art. 26 del Dlgs. 263/2006 (Codice dei contratti pubblici) che individua la disciplina applicabile ai contratti di sponsorizzazione.

Il tutto, nel quadro del perseguimento di interessi pubblici, con esclusione di forme di conflitto di interesse tra attività pubblica e privata con l'obiettivo di conseguire **risparmi di spesa** rispetto agli stanziamenti previsti.

In particolare, attraverso idonei contratti di sponsorizzazione, **il Comune potrà e dovrà svolgere un ruolo rilevante come "sponsor"**, impegnandosi a veicolare il nome o il marchio di prodotti della filiera produttiva della nostra area, per esempio attraverso la concessione di spazi pubblici (anche nell'ambito degli strumenti di comunicazione istituzionale) ed anche attraverso sinergie con realtà territoriali limitrofe. La sponsorizzazione potrà così trovare applicazione in una vasta area di attività, con un notevole beneficio in termini di risparmio di risorse.

Le Politiche Sociali

San Valentino: una città con servizi "a misura di tutti i cittadini"

Una città che funziona è una città che offre ai suoi cittadini spazi , non solo fisici, di benessere; una città che accoglie le esigenze di ogni categoria sociale e offre opportunità e soluzioni, in modo semplice, veloce e qualificato. L'ambito delle politiche sociali risponde proprio a queste esigenze, designando una serie di aree di intervento volte a tutelare e migliorare la qualità di vita dei cittadini attraverso una progettualità specifica e mirata al raggiungimento di obiettivi concreti.

La comunità di San Valentino Torio ha conosciuto giorni migliori , addirittura esaltanti e certamente all'avanguardia nell'Agro Nocerino-Sarnese nella strutturazione dei servizi alla persona.

I servizi attivi sul territorio comunale indirizzati agli adolescenti , alle famiglie e alla fascia degli ultrasessantacinquenni , alla fine degli anni '90, ci facevano additare a comune pilota tra i dodici partners del Patto Territoriale dell'Agro. Di questa bellissima stagione resta testimonianza il " **Centro di Quartiere per minori e famiglie**" ideato e realizzato dall'Amministrazione Corazziere.

L'involuzione assoluta e il progressivo decadimento, in questui ultimi dieci anni, del concetto, recepito in passato, che il perseguimento della salute economica di una società va di pari passo con il miglioramento della qualità di vita intellettuale e sociale della persona, ha causato nella comunità il progressivo spegnimento di quei movimenti di volontariato, entusiasti ed operativi, che erano stati l'asse portante di iniziative egregie strutturate sul nostro territorio, che hanno dimostrato validità in termini di efficacia e di efficienza.

La miopia politica in questo settore è testimoniata dal cambio di destinazione d'uso della struttura, "*Centro di Quartiere per minori e famiglie*", nata per accogliere e contenere tutto quanto riguardava le attività rivolte ai giovani ed alle famiglie. Costruita con fondi del Piano di Zona, questa struttura è stata la culla di progetti anche azzardati ed ambiziosi, come l'accoglienza di bambini di età compresa tra i diciotto e i trentasei mesi, figli di mamme lavoratrici.

Oggi lo ritroviamo adattato, da dieci anni, a centro di formazione, gestito da persone che non sono cittadini di San Valentino notoriamente legate all'amministrazione uscente. In tal modo i giovani sono stati privati di un luogo per esprimere idee e realizzare progetti e le famiglie di un Centro di Aggregazione.

La lista Città Nuova intende impegnarsi per promuovere con determinazione la rinascita dei servizi sociali, attraverso la riappropriazione di quanto costruito in passato ed avviando una serie di nuove attività a beneficio di tutte le fasce sensibili.

Le politiche che si intendono attuare si concentreranno su:

- La massima **valorizzazione del ruolo del Comune di San Valentino nel Piano di Zona**;
- **La riattivazione delle sinergie operative** con le contigue realtà territoriali, al fine di rendere concretamente operativo il predetto "**sistema integrato di servizi**" di cui sinora si è completamente smarrita la traccia; ciò anche al fine favorire, nelle realtà del cosiddetto "terzo settore" esistenti in San Valentino, lo sviluppo di proprie, peculiari competenze.
- **La promozione dell'accesso alle nuove tecnologie** attraverso la creazione di aree a Wi-fi gratuite.

1. Potenziamento dello sportello Informagiovani

Lo sportello Informagiovani è uno strumento che consente di **potenziare, ampliare e rendere accessibili ai cittadini le opportunità legate al mondo giovanile**, aumentando la comunicazione tra i giovani e le istituzioni.

Lo sportello, che avrà sede presso in Centro di Quartiere; dovrà essere organizzato e gestito dai giovani del Forum dei Giovani, finanziato da fondi per le politiche giovanili tramite l'Ufficio di Piano ed i filoni di finanziamento regionali, fornito di un portale web dedicato; la filosofia dovrà essere: "I GIOVANI PER I GIOVANI".

Gli obiettivi saranno i seguenti:

- **favorire l'incontro tra offerta e domanda di lavoro** e quindi il contatto tra inoccupati ed imprese locali, anche attraverso la creazione di un database di profili professionali;

- **fornire informazioni sulle opportunità per i giovani** provenienti da Enti, Istituzioni e dalla Comunità Europea;
- **organizzare momenti seminariali di formazione e di approfondimento** su tematiche d'interesse giovanile;
- **fornire orientamento sull'universo della formazione**, offrendo notizie su Scuole, Università ed Enti di formazione;
- fornire tutte **le informazioni e il supporto necessari per la creazione di un'impresa**;
- offrire una **postazione con libero accesso ad internet**.

2. Ripristino e potenziamento delle strutture sportive

Lo sport è certamente fondamentale nella maturazione psico-fisica del bambino, ma non va dimenticato il mantenimento di tale benessere nell'adulto e nelle persone anziane.

È patrimonio di tutti noi ciascuna struttura o stabile comunale e, in quanto tale, va salvaguardato e valorizzato, difeso da atti vandalici e reso fruibile per i cittadini.

Il campo sportivo comunale deve riappropriarsi del suo specifico ruolo per attività sportive, luogo di ricreazione per giovani e famiglie che insistono nelle aree viciniori; struttura di ristoro delle famiglie nei pomeriggi primaverili ed estivi.

Obiettivo primario è certamente la **messa in sicurezza del campo di calcetto**, adeguandolo alle normative del settore ed eventualmente affidandone la gestione e la custodia alle organizzazioni giovanili già operative sul territorio comunale.

Le palestre scolastiche debbono conservare la priorità di utilizzo da parte degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado. La cura delle strutture, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la custodia delle stesse rappresentano un dovere primario di chi amministra.

3. Strutturazione dei servizi alla persona

La strutturazione **dei servizi alla persona e le attività socio-ricreative saranno organizzate per fasce di età**:

- infanzia e preadolescenza;
- adolescenti;
- giovani;

- famiglie ;
- ultrasessantacinquenni.

Volutamente non si parla di diversamente abili e di immigrati, in quanto la filosofia del loro coinvolgimento e della loro inclusione sociale deve passare per il concetto di non diversità.

L'incentivazione di forme aggregative volte alla gestione dei servizi e la valorizzazione del volontariato rappresentano il cardine funzionale e trainante di questo settore, già sperimentato con enorme successo nel passato.

Nella strutturazione dei servizi, seppure conservando lo spirito di autonomia gestionale , è indispensabile **operare in un'ottica di concertazione territoriale** per raggiungere obiettivi di efficacia e di efficienza , mirando ad una omogeneizzazione in termini di quantità e qualità dei servizi sul territorio dell'Agro.

Un buon amministratore deve saper prevedere gli effetti e la ricaduta sociale delle difficoltà finanziarie che hanno colpito la nostra comunità, come l'intero Paese; è suo obbligo operare affinché siano messe in campo **strategie di contenimento del disagio delle famiglie** e soprattutto fare in modo che siano a tutti garantiti i bisogni primari della persona.

Prevedere in bilancio un **capitolo di spesa finalizzato al sostegno di famiglie** che si ritrovano all'improvviso a reddito zero per la perdita del lavoro al fine di salvaguardare i bisogni primari, soprattutto dell'infanzia, è un dovere per coloro che si propongono di amministrare la cosa pubblica.

Va completamente rivisto e modificato il rapporto tra servizi e area del disagio. Non deve essere il cittadino a chiedere, ma sono le istituzioni che debbono offrire. Intendiamo raggiungere quest obiettivo attraverso un **flusso informativo in grado di adottare strategie di prevenzione del disagio** o di attivazione al suo primo apparire. Per questo saranno determinanti le antenne sociali, figure qualificate e certamente non usate fino ad oggi nell'ottica di una rilevazione che sia preventiva e non conseguente.

L'innalzamento e l'arricchimento del livello culturale è indispensabile affinché una comunità cresca e prenda coscienza delle proprie potenzialità. Tutto questo va perseguito organizzando **luoghi di intrattenimento letterario, una biblioteca ricca e facilmente accessibile, convegni e dibattiti.**

4. Realizzazione di un Ufficio per i servizi sociali, in grado di:

- interagire operativamente con il sistema integrato dei servizi sociali;
- gestire, in modo diretto o in convenzione con strutture esterne, le attività che non sono previste dal Piano di zona;

- svolgere l'attività di informazione e di segretariato sociale (informazioni sui diritti, modalità di accesso, ecc.);
- aggiornare e incrementare i dati del sistema informativo locale dei servizi sociali.

In tal senso sarà necessaria **la creazione di un valido sistema informativo locale dei servizi sociali**, contenente l'anagrafe di coloro che beneficiano di esenzioni e la registrazione degli interventi effettuati. Si tratta, in sintesi, di creare una sorta di "banca dati" che possa **monitorare l'andamento degli interventi sociali**.

Nell'ambito di tale modello, **il Comune deve conservare la sua funzione fondamentale di garante dell'universalità dei servizi**, intervenendo là dove "la rete" non arriva, grazie alla conoscenza che l'Amministrazione deve avere del proprio territorio in merito alle problematiche connesse al disagio sociale.

Ecologia ed energie rinnovabili

San Valentino Torio: una città pulita e sostenibile

La gestione dei rifiuti è un argomento di vitale importanza sia dal punto di vista sia economico che ambientale e salutistico. L'amministrazione uscente ha effettuato una scellerata gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, affidato alla San Valentino Servizi (Azienda Speciale del Comune) consentendo che venissero recapitati ai cittadini, alle piccole e medie imprese, ai commercianti, avvisi di pagamento dagli importi altissimi che hanno sconcertato e indignato la cittadinanza. Oggi occorre un'amministrazione straordinaria con mezzi e uomini straordinari e si deve tendere alla qualità e all'efficienza del servizio, perché efficienza vuol dire educazione e benessere.

La risposta della nostra amministrazione sarà, oltre alla **verifica dei costi della Società San Valentino Servizi e all'ottimizzazione del servizio**, incentrata **all'implementazione della strategia "Rifiuti Zero"** perché solo la strada del riciclo e della riduzione dei rifiuti può costruire sostenibilità.

Innanzitutto punteremo alla prevenzione attraverso misure (prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto) che riducano la quantità di rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti, e gli impatti negativi sull'ambiente e la salute umana.

Questo si tradurrà in benefici per i cittadini, l'ambiente, i lavoratori e il decoro urbano.

La strategia prevede:

- La separazione alla fonte: organizzare la raccolta differenziata attraverso la sensibilizzazione dei cittadini e il coinvolgimento di tutta la comunità;
- La raccolta porta a porta: riorganizzare una raccolta differenziata "porta a porta" efficiente, appare l'unico sistema in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%;
- Il compostaggio: dotare i cittadini di compostiere per produrre il proprio compost per sé o per gli agricoltori della città;

- La tariffazione puntuale: introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.

L'Unione Europea ha adottato nel marzo 2007 il documento dal titolo *“Energia per un mondo che cambia”* col quale si impegna entro il 2020 a:

- ridurre le emissioni di biossido di carbonio (CO2) del 20%;
- aumentare del 20% il livello di efficienza energetica;
- incrementare del 20% l'uso delle fonti energetiche rinnovabili.

Anche in tale ambito si deve constatare la più totale inerzia che ha caratterizzato l'amministrazione uscente.

Questo tema è stato invece attentamente curato presso le realtà territoriali più avanzate del nostro Paese, in cui già da molti anni sono in atto politiche tese a ***migliorare la qualità dell'ambiente, attraverso l'energia risparmiata ed i finanziamenti acquisiti.***

Lo strumento è rappresentato dal ***Piano Energetico Comunale***, atto pianificatorio che si affianca al Piano Regolatore Generale e che comporta la misura dei consumi di energia della città, suddivisi per settori, l'analisi di questi dati e l'individuazione degli interventi di risparmio di combustibili tradizionali (petrolio, benzine, carbone, metano) e la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. Il Comune di San Valentino Torio, se non intende rimanere anche in questo settore in una condizione di vergognosa arretratezza, deve dotarsi di un idoneo programma avente lo scopo di:

- ***Pervenire ad una approfondita di conoscenza dei consumi di energia nell'intero territorio comunale***, a cominciare dalle strutture dell'amministrazione: palazzo comunale e scuole, altre strutture;
- ***Individuare le aree suscettibili di interventi per migliorare il bilancio energetico***, anche attraverso l'utilizzo di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER).

In tale contesto, è irrinunciabile la partecipazione della comunità locale, che deve essere incoraggiata a compiere scelte e ad adottare ***comportamenti energicamente responsabili.***

Sarà perciò importante che la nuova amministrazione comunale assuma il ruolo di soggetto propulsore, attraverso iniziative che, partendo dalla riqualificazione del proprio patrimonio edilizio, prevedano inoltre una forte ***campagna informativa per la riqualificazione energetica della città.***

Va anche varato un piano che abbia come obiettivo una ***diagnosi energetica*** quanto più possibile diffusa del patrimonio edilizio privato. L'amministrazione comunale dovrà dare impulso al progetto *“San Valentino Torio Sostenibile”*.

Trasporti e infrastrutture

Una città dalla posizione strategica.

La nostra posizione topografica nell'agro evidenzia la assenza di soluzioni di continuità con i Comuni confinanti ed è chiaro che la nostra centralità può essere valorizzata solo attraverso una adeguata dotazione di infrastrutture e con un incremento del nostro potere decisionale nelle sedi consortili ed inter-comunali.

Questo risultato si ottiene soltanto abbandonando ogni isolazionismo, perseguendo invece una politica di sinergie con i Comuni limitrofi, che invece sino ad oggi è rimasta completamente assente, anche come semplice aspirazione.

Ciò implica una autorevolezza che derivi dalla forza delle idee e delle proposte e dalla capacità progettuale, la cui mancanza ha già relegato la Città ad una condizione di abbandono e sottosviluppo. In tale quadro intendiamo porre l'accento innanzitutto sui trasporti.

Sono ben note ai cittadini le notevoli difficoltà che quotidianamente incontra chi debba o voglia spostarsi verso la direttrice Nocera Inferiore–Salerno senza un mezzo proprio.

Pur tenendo conto dei limiti delle competenze comunali, dobbiamo osservare che sino ad oggi l'amministrazione comunale è rimasta del tutto assente.

Riteniamo che San Valentino Torio dovrà guardare al potenziamento di questo servizio come volano di un più generale salto di qualità della infrastrutturazione dell'area, con particolare riferimento ai collegamenti al sistema ferroviario.

San Valentino Torio deve vedere riconosciuta la sua rilevanza economica attraverso il deciso miglioramento del sistema dei trasporti, nel cui ambito–lo si sottolinea sin d'ora–non deve certo rimanere avulsa la nostra storica frazione di Casatori.

La presenza di immigrati sul territorio

In base all'art. 3 Dlgs. 286/1998, cd. Testo unico sull'immigrazione, le Regioni e gli altri Enti locali adottano i provvedimenti concorrenti al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, con particolare riguardo a quelli inerenti l'integrazione sociale.

Sebbene si tratti di tematica che involge i diritti fondamentali della persona umana e che ormai da anni San Valentino Torio veda un costante aumento della presenza di immigrati – per lo più provenienti dalla Cina o soprattutto dall'Africa sub-sahariana – sul proprio territorio, si deve assistere alla più completa assenza di adeguate iniziative politiche sul tema.

E ciò nonostante che anche la Corte costituzionale abbia affermato il diritto delle Regioni di legiferare in materia di immigrazione per assicurare agli stranieri i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione mentre le Province sono chiamate al controllo della presenza degli immigrati sul proprio territorio.

Così come non vi è dubbio che, da un punto di vista prettamente sociale, una maggiore integrazione tra cittadini e stranieri costituisce un valido elemento per rendere più sicuro il territorio, riducendo il pericolo della commissione di reati connessi alla emarginazione sociale.

Sotto altro profilo, non può essere ignorato il fatto che la maggior parte dei cittadini stranieri presenti stabilmente sul territorio di San Valentino Torio provengono da Paesi del tutto privi di una

cultura di rispetto e conservazione della cosa pubblica; e per molti di loro ciò costituisce un qualcosa di incomprensibile anche dopo un periodo di significativa permanenza in Italia. La conseguenza è che le zone della Città in cui la presenza di cittadini stranieri è più alta sono andate incontro ad un intollerabile decadimento del livello di igiene e decoro.

Riteniamo che la prossima Amministrazione dovrà farsi carico di tale problema, procedendo ad una accurata attività di verifica e controllo non solo della salubrità dell'ambiente – ad esempio, individuando e reprimendo tutti i casi di abbandono incontrollato di rifiuti – ma anche agendo con tutti i poteri disponibili per recuperare il decoro urbano ed imporre – a chiunque, ivi compresi i cittadini stranieri - il rispetto dei nostri parametri di legalità.